

II FORO ROMANO

Il Foro e' il simbolo per eccellenza della potenza romana. Prima ancora dell'arrivo degli etruschi, la zona tra i colli Campidoglio e Palatino era divenuta una sorta di centro civico, che univa idealmente e fisicamente gli insediamenti latini dei sette colli. Sotto gli etruschi essa divenne sede di mercato; ma fu solo con la nascita della repubblica che il Foro assunse la sua funzione di centro della vita politica romana. La ristrutturazione del Foro Romano, progettata da Giulio Cesare e intrapresa da Augusto fece ordine in un complesso caotico di edifici sorti in risposta alle esigenze del momento. A imitazione della planimetria geometrica degli spazi pubblici colonnati delle citta' ellenistiche, la nuova pianta introdusse un impianto assiale e razionalizzo' il disegno informale dell'antico foro repubblicano. I templi e le basiliche di nuova costruzione proclamarono al mondo la potenza dell'impero. La nuova Curia per le assemblee dei senatori e una tribuna in marmo per gli oratori (i rostri) erano una volute esaltazione della tradizione repubblicana nel contesto della dominazione imperiale. Gli imperatori di epoca piu' tarda continuarono ad abbellire il Foro Romano.

Roma augustea

Augusto impose un nuovo ordine alla citta' di Roma. Divise la citta' in distretti amministrativi, fece riparare fognature e ponti, e fece costruire nuove strade e nuovi acquedotti. Tra le sue numerose realizzazioni in campo edilizio vi fu la costruzione di nuovi templi, nonche' il restauro di quelli antichi nell'ambito del suo programma di recupero dei valori tradizionali. Come Cesare, Augusto era consapevole della necessita' di creare per la citta' un'immagine che ne esaltasse il ruolo imperiale. Augusto riusci' a portare a compimento i grandiosi progetti di Cesare per il Foro Romano, completando le basiliche Giulia ed Emilia, il Senato e i Rostri (la tribuna per gli oratori). Il ruolo di Cesare nella fondazione della nuova Roma venne messo in evidenza dal tempio del Divino Giulio, edificato da Augusto nel Foro Romano, nello stesso luogo in cui Cesare era stato cremato.

Come Cesare, anche Ottaviano edifico' un proprio foro, **il Foro di Augusto**. Esso era decorato da cariatidi di ispirazione greca, e vi si trovavano numerose statue di eroi romani con iscrizioni che ne esaltavano le imprese. In questo stesso complesso tipicamente romano sorgeva un tempio a Marte Ultore (Vendicatore), derivato da modelli di eta' repubblicana; lo stesso stile venne adottato per gli edifici delle nuove colonie augustee in Gallia e in Italia, allo scopo di sottolineare i legami con Roma. "Ho trovato Roma di mattoni", affermo' Augusto, "e la lascio di marmo". L'apertura di nuove cave a Luni, in Toscana, permise l'importazione di marmo a un costo piu' accessibile. Uno dei primi edifici romani in cui venne utilizzato il marmo lunense o apuano fu il tempio di Apollo, con annessa biblioteca, edificato da Augusto.

Il Foro di Traiano fu l'ultimo e il piu' grandioso dei Fori imperiali di Roma. La sua costruzione coincise significativamente con il momento di massima espansione dell'impero, e di massimo sviluppo demografico della citta' di Roma (1.500.000 abitanti).

Colonna Traiana (Roma, 110-113 d.C.) I rilievi che risalgono a spirale il fusto della Colonna ne esaltano il significato come simbolo di vittoria; la sua base racchiudeva la tomba dell'imperatore.